

Le scuole ripartono Da domani riaprono quelle dell'infanzia

Via le mascherine e niente più bolle: si ritorna quasi alla normalità
Prime lezioni in anticipo anche in alcuni istituti superiori della città

Magda Biglia

●● Ci siamo. Domani con il primo giorno per quello dell'infanzia inizia l'anno scolastico. Non ci sono più bolle né mascherine per gli adulti, una situazione quasi normale. L'inaugurazione ufficiale è prevista però per martedì 6 a Fiumicello, scuola che è stata oggetto di lavori antisismici. Le linee guida raccomandano soltanto alle famiglie di non mandare i bambini con sintomi o con temperatura superiore ai 37,5 gradi. I positivi staranno a casa, i contatti in sorveglianza a scuola. I piccoli fragili, certificati, potranno portare il dispositivo, idem gli adulti. Per rientrare dall'isolamento servirà un tampone negativo con relativo documento medico. Il tampone si fa dopo cinque giorni, se si resta positivi si può uscire dall'isolamento dopo 14 giorni.

«**Tutto** è a posto. Questa settimana sono stati effettuati ultimi ritocchi, chiusura dei cantieri, pulizie, tutto è pronto. Sono fiducioso in un anno di normalità», afferma l'assessore all'Istruzione, Fabio Capra. È invece un po' preoccupato Massimo Pesenti, presidente della Fism provinciale, che sta avviando un'azione legale contro l'Usr perché a cinque scuole paritarie in provincia non è stato riconosciuto il contributo «per questioni procedurali» cosicché saranno in grande difficoltà. Come altre criticità, secondo Pesenti, sono legate al caro



Da domani si torna in classe nelle scuole dell'infanzia, la speranza è che l'anno possa trascorrere normalmente

bollette, alla carenza di maestre abilitate assunte in ruolo dallo Stato, al calo demografico e «alla concorrenza delle nuove sezioni statali». «Nostra proposta sarebbe una riorganizzazione razionale con la possibilità di insegnamento da noi delle assunte a tempo indeterminato», spiega il presidente.

Ma non sono soltanto i più piccoli a varcare i cancelli domani. Alcuni istituti superiori anticipano di una settimana la data ufficiale della ripresa per la Lombardia che è il 12 settembre. È il caso del liceo artistico Foppa, pioniere

con un quadriennale, che ha visto quest'anno un boom di iscrizioni toccando quota 330.

«Dopo l'isolamento, si è guardato alla creatività, alla voglia di esprimersi, è un elemento positivo. Abbiamo dovuto fare liste di attesa. Abbiamo ricevuto 50 matricole in più e abbiamo operato inserimenti anche nelle classi successive», racconta la dirigente Margherita Antonucci. In terza partirà un nuovo corso sull'audiovisivo e multimediale che ha richiesto una rimodulazione degli spazi.

Si inizierà martedì 6 al Luzzago, gestito dalla Fondazio-

ne Oglia-Luzzago, col quadriennale scientifico, mentre Scienze Applicate e Linguistico si allineeranno al lunedì successivo. L'anticipo è utile per la sintesi dei quattro anni, sperimentazione che l'anno scorso ha visto la conclusione del primo quadriennio. «Una sfida educativa, un ripensamento della didattica che si estende comunque a tutta la scuola. Abbiamo superato i 420 iscritti sdoppiando le classi. Alle 30 ore si aggiungono altre sei pomeridiane di personalizzazione del curriculum a carattere laboratoriale», riferisce un docente, Luigi Rondina.